GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — **ROMA** — GIOVEDI' 18 SETTEMBRE — **NUM. 219**

ASSOCIAZIONI.

			Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L.	11	21	40
	Per tutto il Regno	"	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	"	9	17	32
	Per tutto il Regno	"	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, **Ministero dell'Interno.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. 5064 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda presentata in data 27 marzo anno corrente dal Consiglio provinciale di Treviso tendente ad ottenere che sia conservato nazionale il tratto di strada compreso fra Porta Cavour della città di Treviso ed il bivio delle Stiere, appartenente alla strada già nazionale, ora provinciale, detta Tirolese o Canal di Brenta, diramazione da Treviso a Cittadella;

Vista la legge in data 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, sui lavori pubblici, e quella di data e numero pari alla suddetta, allegato *D*, sul Consiglio di Stato;

Visto il parere emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nella seduta del 13 giugno scorso, e quello del Consiglio di Stato emesso nell'adunanza del 10 luglio p. p.;

Considerando che la strada nazionale Tirolese o Canal di Brenta da Treviso a Cittadella, collegata al bivio delle Stiere coll'altra strada nazionale detta Feltrina, è divenuta provinciale in seguito all'apertura della ferrovia fra Vicenza e Treviso;

Considerando che al compimento della strada nazionale Feltrina riesce quindi necessario il tronco di Treviso al bivio surriferito, poichè era comune alle due strade, delle quali ha cessato di essere nazionale soltanto la prima;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È conservato fra le strade nazionali, e quindi a carico dello Stato, il tratto di strada compreso fra Porta Cavour della città di Treviso e il bivio delle Stiere, e come tale sarà unito alla strada nazionale Feltrina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 14 agosto 1879.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il N. 5066 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il Regio decreto 9 giugno 1870, col quale i comuni di Morsenchio e Zeloforamagno vennero soppressi ed uniti a quello di Mezzate, tenendo separate le rendite patrimoniali, le passività e le spese di cui nel terzo paragrafo dell'art. 13 della legge comunale 20 marzo 1865;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Mezzate, in data 15 maggio 1876, colla quale chiede di unire i patrimoni e le spese suaccennate;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale 14 gennaio 1877;

Visti gli articoli 13 e 16 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. **Il comune di Mezzate è autorizzato a riunire le rendite patrimonali, le passività e le spese delle frazioni di Morsenchio e Zeloforamagno, a partire dal 1° gennaio 1880.**

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 21 agosto 1879.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il Num. 5065 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del 29 gennaio ultimo, colla quale il Consiglio comunale di Trapani ha adottato un dazio di consumo sopra alcuni oggetti non contemplati dalla legge 3 luglio 1864 e dal decreto legislativo 28 giugno 1866, proponendo inoltre alcune modificazioni al dazio sulle maioliche già stato autorizzato con R. decreto del 17 giugno 1872;

Visto l'art. 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, num. 5784;

Visto il precitato R. decreto del 17 giugno 1872;

Visto il parere emesso dalla Camera di commercio ed arti di Trapani;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Trapani è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo sopra gli oggetti indicati nella unita tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 31 agosto 1879.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Tariffa:

Buste di qualunque dimensione e qualità, registri in carta bianca o colorata, e quaderni in bianco o lineati, legati o non, al chilogramma . . . . L. 0 10

Lavori di porcellana, con o senza doratura; di argilla, terra cotta e simili con dorature o altrimenti decorate, al quintale. . . . . » 10 »

Maioliche, stoviglie nazionali ed estere:

In oggetti ognuno dei quali non pesi più di tre chilogrammi, al quintale. . . . . » 2 50

In oggetti ognuno dei quali pesi oltre chilogrammi tre, ma non più dei cinque, id. . . . . » 2 »

In oggetti ognuno dei quali pesi più di chilogrammi cinque, id. . . . . » 1 »

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
B. GRIMALDI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 14 agosto 1879:

Rampolla Stanislao, già delegato di 3ª classe di pubblica sicurezza, richiamato in servizio nella precedente qualità.

Con R. decreto del 31 luglio 1879:

Cutrera Emanuele, già delegato di 3ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo dietro sua domanda.

Con Regio decreto del 27 luglio 1879:

Abbate Vincenzo, applicato di pubblica sicurezza, destituito dall'impiego.

Con RR. decreti del 14 agosto 1879:

Zeri Michele, Buonerba Salvatore, Ballanti Cesare, Muccini Ercole, applicati di 3ª classe di pubblica sicurezza, nominati delegati di 3ª classe in seguito ad esame;

Gafforelli cav. dott. Dario, ispettore di 1ª classe di sicurezza pubblica, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda;

Bianchini Sebastiano, già ispettore provinciale del disciolto corpo dei militi a cavallo, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 22 luglio 1879:

D'Avossa Carlo, vicecancelliere alla Pretura di Salerno, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Salerno;

Mosca Vincenzo, id. di Mercato Sanseverino, tramutato alla Pretura di Salerno;

Covelli Silvino Romeo, id. di Baronissi, id. di Mercato Sanseverino;

Vigorito Nicola, id. di Capaccio, id. di Baronissi;

Scappaticcio Alfonso, id. di Montecorvino, id. di Capaccio;

Punzi Luigi, id. di Pagani, id. di Sarno;

Amendola Giovanni, id. di Sarno, id. di Montecorvino;

Barba Giovanni, già vicecancelliere alla Pretura di Polla, nominato vicecancelliere alla Pretura di Marano di Napoli;

Cagnolati Costantino, vicecancelliere alla Pretura di Novellara, tramutato alla Pretura di Carpi;

Serra-Zanetti Achille, id. di Lugo, sospeso dalla carica.

Con decreto Ministeriale del 23 luglio 1879:

Cossu Giovanni Maria, cancelliere alla Pretura di Sassari, Ponente, sospeso dalla carica.

Con RR. decreti del 24 luglio 1879:

Lombardo Giuseppe, cancelliere alla Pretura di Buccheri, tramutato alla Pretura di Melilli;

Garofalo Gregorio, id. di Vizzini, id. di Acireale;

Tringali Biagio, id. di Rosolini, id. di Vizzini;

Urso Francesco, id. di Biancavilla, id. di Belpasso;

Forno Giuseppe, id. di Nicosia, id. di Biancavilla;

Vitale Francesco, id. di Leonforte, id. di Mineo;

Malerba Francesco, id. di Scordia, id. di Leonforte;

Lucchesi Eugenio, id. di Palagonia, id. di Trecastagne;

Marino Nicola, già cancelliere della Pretura di Assoro, richiamato in servizio nella stessa Pretura di Assoro;

Burgio Giuseppe, vicecancelliere alla Pretura di Comiso, nominato cancelliere alla Pretura di Buccheri;

Montonesi Salvatore, id. di Avola, id. di Rosolini;

Tagliata Luciano, id. di Augusta, id. di Nicosia;

Longo Carmelo, id. Urbana di Catania, id. di Scordia;

Gallone Santi, vicecancelliere alla Pretura di Paternò, nominato cancelliere alla Pretura di Palagonia.

Con decreti Ministeriali del 24 luglio 1879:

Monteforte-Bianca Giuseppe, vicecancelliere alla Pretura di Noto, tramutato alla Pretura di Acireale;

Malerba Giuseppe, id. di Troina, id. Urbana di Catania;

Falcidia Luca Giuseppe, id. di Caltagirone, id. di Troina;

Malerba Quartarone Giuseppe, id. di Linguaglossa, id. di Mascalucia;

Caponetto Salvatore, già vicecancelliere alla Pretura di Bivona, nominato vicecancelliere alla Pretura di Linguaglossa;

Ragona Salvatore, id. di Ribera, id. di Spaccaforno;

Spampinato Carmelo, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Augusta;

Vacirca Nicolò, id., id. di Comiso;

Biundi Giuseppe, id., id. di Noto;

Russo Salvatore, id., id. di Castiglione di Sicilia;

Cacciola Antonio, id., id. di Caltagirone;

Paola Domenico, id., id. di Avola;

Maravigna Salvatore, id., id. di Paternò;

Todaro Antonio, id., id. di Melilli.

Con decreti Ministeriali del 26 luglio 1879:

Dauri Diego, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere di Bomba;

Mannarelli Fabio, id., id. di Casalbordino;

Campi Cesare, vicecancelliere alla Pretura di Sant'Antioco, sospeso dalla carica.

Con decreti del 20 luglio 1879:

Guli-Fazio G. B., giudice del Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, tramutato al Tribunale di Termini Imerese in seguito a sua domanda;

La Cova Francesco, id. id., id. id. id.;

Lombardi Francesco, uditore incaricato delle funzioni di vicepretore della 2ª Pretura Urbana in Napoli, dispensato dalle funzioni di vicepretore;

Griggi Carlo, sostituto procuratore dei poveri presso il Tribunale di Alessandria, nominato procuratore dei poveri presso lo stesso Tribunale.

Con R. decreto del 27 luglio 1879:

Puccioni comm. Leopoldo, consigliere della Corte di appello di Firenze, destinato, col suo consenso, in missione temporanea di presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma.

Con decreti del 20 luglio 1879:

Ristori cav. Alessandro, sostituto di Procura generale presso la Corte d'appello di Messina, tramutato in seguito a sua domanda alla Corte d'appello di Trani, in soprannumero;

Fili-Astolfone cav. Ignazio, id. di Trani, id. id. di Messina.

Con RR. decreti del 31 luglio 1879:

Salis comm. Pietro, consigliere delle Sezioni di Corte di cassazione di Roma, nominato primo presidente della Corte d'appello di Trani;

Balegno comm. Celso, consigliere della Corte di cassazione di Torino, id. id. di Parma.

Con R. decreto del 24 luglio 1879:

Santangeli Federico, cancelliere alla Pretura di Recanati, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 26 luglio 1879:

Bellotti Giuseppe, vicecancelliere alla Pretura di Succivo, in aspettativa per salute, confermato nell'aspettativa stessa per mesi quattro.

Con RR. decreti del 27 luglio 1879:

Grasselli Giacomo, cancelliere alla Pretura di Reggiolo, collocato per motivi di famiglia in aspettativa per sei mesi;

Scillamà Benedetto, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Palermo, incaricato delle funzioni di segretario alla Procura generale della Corte di appello di Palermo;

Ardenghi Andrea, segretario alla R. Procura di Milano, nominato cancelliere alla Pretura di Oggiono;

Monti Giuseppe, cancelliere alla Pretura di Introbbio, tramutato alla Pretura di Maleo;

Quadrio Tito, vicecancelliere alla Pretura di Grossotto, nominato cancelliere alla Pretura di Introbbio;

De Bellis Raffaele, cancelliere alla Pretura di Cerreto Sannita, tramutato alla Pretura di Formicola;

De Rosa Giuseppe, id. alla Pretura di Formicola, id. alla Pretura di Cerreto Sannita.

Con decreti Ministeriali del 27 luglio 1879:

Cadario Anacleto, vicecancelliere alla Pretura di Vimercate, tramutato alla Pretura del 7° mandamento di Milano;

Bignami Luigi, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Vimercate.

Con decreti Ministeriali del 25 luglio 1879:

Perifano Costantino, cancelliere del Tribunale di commercio di Foggia, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° luglio 1879;

Battaglia Giuseppe, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Salò, id. dalla 3ª alla 2ª id.;

Fronticelli Domenico, id. di Pistoia, id. dalla 4ª alla 3ª id.;

Gras Sebastiano, vicecancelliere al Tribunale di Ascoli Piceno, id. dalla 2ª alla 1ª id.;

Bonini Cleto, cancelliere alla Pretura di Castelnuovo di Garfagnana, id. id.;

Mazelli Francesco, id. di Borgonuovo Val Tidone, id. id.;

Malagoli Luigi, id. di Novellara, id. id.;

Telloli Vincenzo, id. di Camporgiano, id. id.;

Viale Carlo, id. di Recco, id. id.;

Salomone Gio. Battista, id. di Ceva, id. id.;

Morau Gaetano, id. di Santa Severina, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° luglio 1879;

Gaini Tommaso, id. di Prato (città), id. id.;

Paonetti Francesco Zaverio, id. di Campobasso, id. id.;

Blenio Antonio, id. del 2° mandamento di Pavia, id. id.;

Golia Filippo, id. di Vitulano, id. id.;

Montini Gaetano, id. di Gonzaga, id. id.;

Mutti Giorgio, id. di Felizzano, id. id.;

Bennati Ettore, id. di Gioiosa Jonica, id. id.;

De Raho Francesco, id. di Monteroni di Lecce, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria dal 1° luglio 1879;

Fortunio Tommaso, id. di Soriano Calabro, id. id.;

Rossi Giulio, id. di Borghetto Lodigiano, id. id.;

Bachiorri Luciano, id. di S. Marcello Pistoiese, id. id.;

Sarti Gaetano, vicecancelliere al Tribunale di Bologna, id. id.;

Vivarelli Leopoldo, cancelliere alla Pretura di Bazzano, id. id.;

De Padova Gaetano, id. di Genzano (Roma), id. id.;

Venanzoni Gaetano, id. del 2° mandamento di Bologna, id. id.;

Pagliaro Giovanni Paolo, vicecanc. al Tribunale di Alba, id. id.;

Grisolia Francesco, id. di Cosenza, id. id.;

A Giamboni Vincenzo, vicecanc. alla Pretura di Piperno, concesso l'aumento del decimo sullo stipendio, dal 1° luglio 1879;

A Sabatini Tommaso, id. di Gerace, id. id.;

A Stramondo Antonino, id. Urbana di Catania, id. id.;

A Riccobelli Giovanni, id. di Bozzolo, id. id.;

A Paolantonio Berardino, id. di Capua, id. id.;

A Massi Augusto, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Volterra, id. id.;

A Trionfi Augusto, vicecancelliere alla Pretura del 2° mandamento di Perugia, id. id.;

Ad Amagliani Nereo, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Fermo, id. id.;

Ad Orsini Gaetano, id. di Pesaro, id. id.;

A Palermo Gregorio, vicecanc. alla Pretura di Maida, id. id.;

A Cecchi Leopoldo, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Livorno, id. id.;

A Bracco Raffaele, vicecanc. alla Pretura di Sala Consilina, id. id.;

A Malerba Giuseppe, id. Urbana di Catania, id. id.;

A Tucci Pasquale, id. di Rogliano, id. id.;

A Rapisarda Carmelo, id. di Chiaramonte, id. id.;

Ad Anderbegani Angelo, id. del 2° mandam. di Brescia, id. id.

Con R. decreto del 27 luglio 1879:

Giacometti Simone, cancelliere della Pretura di Montalto Pavese, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreti Ministeriali del 30 luglio 1879:

Maggio Carmelo, cancelliere alla Pretura di Lercara Friddi, sospeso dalla carica;

Federici Gio. Battista, segretario alla Regia Procura di Novi Ligure, sospeso dalla carica per mesi due.

Con decreto Ministeriale del 31 luglio 1879:

Neri Guglielmo, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Viterbo, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di commercio di Roma.

Con RR. decreti del 31 luglio 1879:

Mantella Domenico, vicecancelliere al Tribunale di Gerace, nominato segretario alla Regia Procura di Reggio di Calabria;

Giordano Onesimo, vicecanc. aggiunto al Tribunale di commercio di Roma, id. cancelliere alla Pretura di Corneto Tarquinia;

De Pilla Giacinto, cancelliere alla Pretura di Poggiardo, destituito dalla carica;

Ghirelli Francesco, segretario alla Regia Procura di Bari, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreti Ministeriali del 1° agosto 1879:

Valli Antonio, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Forlì, nominato vicecancelliere alla Pretura di Budrio;

Sarti Antonio, vicecancelliere alla Pretura di Budrio, id. vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Forlì;

Giannini Napoleone, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'Ordine giudiziario, id. vicecancelliere alla Pretura di Mormanno;

De Carlo Angelo, id., id. di Melito Porto Salvo.

Con decreto Ministeriale del 2 agosto 1879:

Ricchi Giovanni, vicecancelliere al Tribunale di Modena, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreti Ministeriali del 4 agosto 1879:

Centi Francesco Paolo, vicecancelliere al Tribunale di Bari, nominato vicecancelliere alla Pretura Chiaja di Napoli, a sua domanda;

Maggiore Luigi, cancelliere di Pretura, sospeso dall'ufficio, nominato vicecancelliere al Tribunale di Bari.

Con decreti Ministeriali del 5 agosto 1879;

Giobert Gaetano, vicecancelliere al Tribunale di Sala Consilina, tramutato al Tribunale di Cassino;

Dubitosi Flaviano, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, nominato vicecancelliere al Tribunale di Sala Consilina;

Nardoni Gennaro, id. di Ariano di Puglia, tramutato al Tribunale di S. Maria Capua Vetere;

Sparano Alfonso, id. di Viterbo, id. di Ariano di Puglia.

Con decreti Ministeriali del 6 agosto 1879:

Suzzara Giovanni, vicecancelliere alla Pretura del primo mandamento di Cremona, tramutato alla Pretura di Abbiategrasso;

Lucca Ferdinando, vicecancelliere alla Pretura di Abbiategrasso, tramutato alla Pretura del 1° mandamento di Cremona.

Con decreti del 27 luglio 1879:

Sturzo-Taranto cav. Croce, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, tramutato alla Corte d'appello di Messina;

De Meo Antonio, reggente il posto di sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Messina, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro;

Piso cav. Nicolò, presidente del Tribunale di Oristano, nominato consigliere presso la Corte d'appello di Cagliari;

Zara Biagio, giudice presso il Tribunale civile e correzionale di Venezia, applicato all'ufficio d'istruzione ivi;

Guarini Gaetano, giudice nel Tribunale civile e correzionale di Avezzano, incaricato della istruzione dei processi penali ivi;

Quartapelle Berardo, pretore del mandamento di Ortona a Mare, nominato giudice nel Tribunale civile e correzionale di Avezzano;

Meloni cav. Salvatore Angelo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Sassari, collocato a riposo in seguito a sua domanda, con titolo e grado onorifico di consigliere di Corte d'appello;

Gioja Giovanni, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Sciacca, dichiarato dimissionario dalla carica, per non avere assunto l'esercizio delle sue funzioni nel termine di legge;

Pompa Luigi, pretore del mandamento di Orte, tramutato a Roma (2° mandamento);

Galluzzi Marco, id. di Tortorici, id. di Lipari;

Mango Carlo, id. di Marsiconuovo, id. di Venosa;

Oliva Nicola, id. di Trivigno, id. di Acerenza;

Mazzacuva Domenico, id. di Barile, id. di Tolve;

Bontà-Filetto Emilio, uditore e vicepretore del 3° mandamento di Venezia, nominato pretore a Torreorsaia, coll'annuo stipendio di lire 2000;

Carnazzi Gabriele, id. di Trescore, id. di Barile, id. lire 2000;

Crescenzi Domenico, uditore in missione di vicepretore a Schio, id. di Capracotta, id. lire 2000;

De Dato Domenico, uditore presso la Corte d'appello di Napoli, id. di Forenza, id. lire 2000;

De Focatiis Antonio, uditore vicepretore nel mandamento Mercato in Napoli, id. di S. Chirico Raparo, id. lire 2000;

Palatini Michele, nominato vicepretore del mandamento di Pieve di Cadore;

Perrotta Luigi, avvocato, id. del mandamento Duomo in Catania;

Orlandella Felice, notaio, id. di Castelbaronia.

Con decreti del 31 luglio 1879:

Ravot Carboni cav. Michele, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Macerata, nominato consigliere in soprannumero presso la Corte d'appello di Trani ed applicato temporaneamente presso la Corte d'appello di Catanzaro;

Bertolotti cav. Gustavo, id. di Ravenna, nominato sostituto procuratore generale in soprannumero presso la Corte d'appello di Catanzaro;

Joni Giona, id. di Urbino, id. id. di Aquila;

Pisano-Piras cav. Vincenzo, id. di Sassari, id. id. di Cagliari;

De Vanna Tommaso, presidente del Tribunale di Sciacca, tramutato nella stessa qualità al Tribunale di commercio di Messina;

Barba cav. Pietro, già giudice di Tribunale ed ora segretario capo nell'Economato generale pei beneficii vacanti in Palermo, nominato, in seguito a sua domanda, presidente del Tribunale civile e correzionale di Oristano;

Pulciano Luigi, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Cuneo, tramutato a Torino;

Boetti Giuseppe, pretore del mandamento di Gassino, nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Cuneo;

Volpi Edoardo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Ferrara, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Viterbo;

Miraglia Mariano, uditore applicato temporaneamente al Ministero di Grazia e Giustizia, avente i requisiti di legge, nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli;

Tola Giuseppe, giudice presso il Tribunale civile e correzionale di Sassari, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, con titolo e grado onorifico di presidente di Tribunale civile e correzionale;

Siccardi Ferdinando, giudice ordinario del Tribunale di Torino, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;
Baer Costantino, id. id., id. id.;
Long Vittorio, giudice supplente id., id. id.;
Carissimo Gennaro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Viterbo, in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;
Reggiani Alfonso, giudice presso il Tribunale civile e correzionale di Bologna, dispensato dal servizio per motivi di salute;
Da Prato Giuseppe, già uditore, nominato vicepretore del mandamento di Legnago;
Bassi Placido, avvocato esercente, id. pretore di Sant'Antioco, coll'annuo stipendio di lire 2000;
Ibertis Francesco, uditore con le funzioni di vicepretore al 1° mandamento di Alessandria, id. di Siniscola, id.;
Abate Pietro, pretore del mandamento di Biancavilla, tramutato al mandamento di Trecastagne;
Orestano Francesco Paolo, id. di Bronte, id. di Biancavilla;
Cardile Gaetano, id. di Francofonte, id. di Floridia;
Belleri Antonio, id. di Troina, id. di Palazzolo Acreide;
Motta Casaccio Angelo, id. di Melilli, id. di Lentini;
Fratantonio Raffaele, già pretore del mandamento di Aggius, dimissionario per non avere assunto l'esercizio delle sue funzioni, richiamato in attività di servizio a Rosolini, coll'annuo stipendio di lire 2000;
Filippi-Fausto Raffaele, pretore del mandamento di San Buono, tramutato al mandamento di Borbona;
Mellone Luigi, id. di Castiglione Messer Marino, id. di San Buono;
Marzano-Englen Antonio, id. di Pizzo, id. di Nicastro;
Serrao Domenico, id. di Borgia, id. di Pizzo;
Ortona Domenico, id. di Maida, id. di Borgia;
Mascaro Francesco Antonio, id. di Bova, id. di Maida;
Giandelia Vincenzo, id. di Ajello, id. di Radicena;
Marmo Luigi, id. di Radicena, id. di Nicotera;
Pagliarulo Arcangelo, uditore e vicepretore nel mandamento di Bari, nominato pretore del mandamento di Sambuca Zabut, coll'annuo stipendio di lire 2000;
Ravignani Ludovico, pretore del mandamento di Loreto Aprutino, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio nel mandamento di Gassino dal 16 agosto p. v.;
Ercolani Ercolano, pretore destinato al mandamento di Amendolara, dichiarato dimissionario per non avere assunto le sue funzioni entro il termine di legge.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

AVVISO.

Col giorno primo del prossimo novembre dovendo la Direzione Generale del Debito Pubblico, colle annesse Amministrazioni della Cassa Centrale dei Depositi e Prestiti e della Cassa Militare, essere trasferita da Firenze a Roma ed ivi incominciare le sue funzioni, non potrà mentre farà il trasferimento dei propri uffizi eseguire le operazioni sul Gran Libro ed altre di sua competenza con quella sollecitudine che solo nelle condizioni ordinarie è possibile. — La natura di queste operazioni e i vari uffici per cui successivamente devono passare, non permettendo che continuino a farsi in Firenze dopo che una parte dei registri e delle carte ne saranno stati trasferiti, nè che possano eseguirsi a Roma prima che il trasferimento sia compiuto, qualche ritardo nella trattazione degli affari sarà inevitabile.

Per abbreviare i ritardi si sono studiati i provvedimenti più opportuni, ma l'indole degli affari, le diligenti cure e le cautele che devono accompagnare il trasporto dei registri, degli atti e dei valori fanno ritenere che nelle ultime due settimane di ottobre i vari servizi dovranno soffrire qualche interruzione.

Perciò si notifica che coloro i quali avessero da promuovere presso l'Amministrazione del Debito Pubblico, presso la Cassa Centrale dei Depositi e Prestiti e presso la Cassa Militare qualche operazione che premesse di veder eseguita entro il prossimo mese di ottobre, dovranno presentarne alle Intendenze di Finanza od agli altri uffizi competenti le relative domande, coi documenti perfettamente regolari, in tempo utile perchè tali domande possano, secondo le distanze, essere spedite e giungere al più tardi entro il giorno 15 ottobre alla Direzione Generale in Firenze, dove questa continuerà ad eseguire le operazioni per le quali sino al detto giorno inclusivamente le ne sarà pervenuta la domanda.

Firenze, il 15 settembre 1879.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di mercoledì 1° ottobre prossimo venturo, incominciando alle ore 9 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale (via della Fortezza, n. 8), con accesso al pubblico, alla quinta annuale estrazione a sorte delle Obbligazioni al portatore della Ferrovia Torino-Savona-Acqui, del valore nominale di lire 500 e del frutto annuo di lire 15 ciascuna, passate a carico dello Stato per effetto delle Convenzioni del 19 novembre 1868 e del 14 giugno 1870, stipulate fra il Governo e la Ditta I. Guastalla e C. di Modena, ed approvate colla legge del 12 agosto 1870, n. 5858.

Le Obbligazioni da estrarsi, giusta la tabella di ammortamento pubblicata con avviso del 15 settembre 1875 ed inserto nella *Gazzetta Ufficiale* num. 218 del successivo giorno 18, sono in numero di 60 sul totale delle 23190 vigenti.

Con successiva notificazione si pubblicherà l'elenco delle Obbligazioni estratte e quello delle Obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

Firenze, 16 settembre 1879.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Per il Capo della 3ª Divisione
DARDANO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia:

1° Che è ristabilita la linea dell'Amour. I telegrammi pel Giappone riprendono quindi il loro istradamento normale.

2° Che nell'Isola di Cipro sono stati aperti gli uffici di Baphio, Famagousta, Kyrenia, Limassol, Nicosia e Platris (Troodos), quest'ultimo soltanto per la stagione estiva. Ai detti uffici si applicano le stesse tasse di Larnaca.

Roma, 15 settembre 1879.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 16 corrente, in Bardolino, provincia di Verona, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, il 17 settembre 1879.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La stampa inglese constata la minore bontà delle più recenti notizie dall'Afghanistan, e riconosce quasi unanimemente che l'impresa di marciare sopra Cabul richiederà assai più tempo e circospezione di quello che si fosse creduto immediatamente dopo l'eccidio del maggiore Cavagnari e dei suoi compagni. Le truppe inglesi giunte davanti a Shaturgardan si sono già impossessate di taluni dei ridotti che coprono quella città. Emissari da Cabul si adoperano con ogni mezzo per diffondere dappertutto l'agitazione. Le colonne inglesi patiscono sempre difetto di mezzi di trasporto. Il contegno della potente tribù di Mohmunds, che occupa il piano attiguo alla gola del Khyber, e delle tribù delle vicinanze di Alikhel destava delle preoccupazioni.

Le ultime informazioni del campo del generale Garnett Wolseley nell'Africa meridionale lasciavano indovinare la prossima cattura del re Cetywayo, che ci è oggi annunziata dal telegrafo.

Tra queste informazioni è specialmente caratteristica questa che segue e che venne ricevùta dal *Times* colla data del 12 agosto dal campo della colonna Barrow, a quaranta miglia oltre l'Umvolosi nero.

" Abbiamo passato l'Umvolosi mercoledì a mezzanotte, dice il corrispondente, ed abbiamo marciato tutta la notte, conquistando sulle alture un kraal. Alle ore 11 siamo giunti ad un kraal, dove evidentemente il re aveva dormito. Sollecitammo le guide, ed alle 5 abbiamo veduto tre uomini a cavallo, i quali non tardarono a scomparire dietro le alture. Accelerammo di più la nostra marcia, ed eravamo sulla vetta della collina in sul cadere della notte. Ivi abbiamo bivaccato fino alle 4, e ne ripartimmo al chiaro di luna. A 7 ore eravamo in un kraal che il re aveva abbandonato poco tempo prima, lasciandovi del bestiame.

" Il fuggente è talmente stretto da vicino che si dice essere egli deciso a nascondersi nelle foreste. L'inseguimento continua. Si perlustrerà il paese in tutti i sensi. La marcia della colonna Barrow si è costantemente fatta nella direzione dell'est a partire dall'Umvolosi. Il re marcia in questa direzione per tema dei Sazis e della colonna Russell. Si dice che abbia seco una ventina di uomini e quaranta donne.

" Gli zulus dei kraals rifiutansi a dare notizie e bisogna forzare le guide a marciare. Il nostro distaccamento è forte d'una cinquantina di uomini. La sua marcia viene fatta in un paese montuoso e pieno di roccie. Si nutrono i cavalli con del mais e gli uomini con carne di buoi chè si uccidono lungo la via. La colonna si componeva alla partenza di 300 uomini, di cui 50 dragoni della guardia reale, 100 uomini di cavalleria di Londsdale, 60 uomini di fanteria montati e 60 indigeni. La polizia di Natal e la cavalleria pure di Natal, come anche i dragoni furono lasciati a Fort-Napier. „

Mancano pochi giorni alle elezioni definitive per il Landstag prussiano e ancora non è possibile di farsi un concetto su quello che ne uscirà e quale partito vi otterrà la maggioranza.

Una autorevole corrispondenza berlinese deplora che la alleanza di tutte le frazioni del partito liberale progettata in primavera non abbia potuto approdare. Più ancora: la *Nord Allgemeine Zeitung* mette in derisione il Congresso dei Consigli municipali che si è tenuto a Berlino e che ne aveva concepito il pensiero.

Secondo altre corrispondenze, la causa principale della non riuscita del detto progetto di alleanza si dovrebbe attribuire alla irresolutezza dei nazionali liberali circa la questione del riscatto delle ferrovie da parte dello Stato, la qual questione formerà l'oggetto principale di discussione della prossima sessione. Trattasi di una impresa che richiede un capitale di fondazione di un miliardo, di cui lo Stato dovrà, quanto meno, pagare gli interessi. Trattasi nello stesso tempo di una questione delle più importanti di economia politica, perchè essa si collega intimamente coi famosi progetti centralisti che si attribuiscono al principe di Bismarck, il quale del resto è tanto più probabile che esca vincitore dalla lotta quanto meno i di lui avversari giungono ad affiatarsi e ad accordarsi.

La *Montags Revue* nota con compiacenza come, nei giornali d'opposizione, la discussione delle quistioni del giorno vada, da tempestosa qual prima era, facendosi a poco a poco più calma, fino al punto che ormai non si accusa più il nuovo ministero di voler violare la lettera della Costituzione. Si mostra bensì di temere ancora per lo spirito delle leggi fondamentali e si dà nelle trombe per chiamare i partiti amici a difenderlo. Vani timori, dice la *Montags Revue*. Lo spirito, più che la lettera della Costituzione, hanno guadagnato colla entrata di nuovi elementi nel Parlamento. La lettera è soddisfatta colla presenza di un numero determinato di votanti, non così lo spirito che aborrisce dalle astensioni sistematiche. Del resto all'aprirsi del Parlamento, la situazione comincerà a meglio chiarisi.

L'*Indépendance Belge* riferisce la notizia della fallita candidatura del signor Blanqui alla votazione di ballottaggio nel collegio di Bordeaux, e soggiunge che in tal modo è da sperare che sia scomparsa per sempre la questione Blanqui. " Il tempo delle cospirazioni è passato, scrive il foglio di Brusselle, ed i personaggi che ne fanno una specialità non sono più richiesti; ecco ciò che, almeno apparentemente, significa il rovescio subìto dal troppo celebre rivoluzionario. „ Tuttavia l'*Indépendance* riconosce che il candidato avversario del signor Blanqui, il signor Achard, venne eletto con un'infima maggioranza di duecentocinquanta voti, e dice di non giungere a spiegarsi l'accidia e le astensioni eccessive degli elettori liberali di Bordeaux, i quali, comportandosi come fanno, agevolano indirettamente la causa della reazione.

Altre due circoscrizioni oltre quella di Bordeaux hanno eletto il loro deputato. In quella di Valenza riuscì il candidato repubblicano; in quella di Guingamp riuscì il candidato bonapartista, signor Ollivier.

Con queste informazioni si collega quell'altra della esibizione fatta da taluni amici del principe Napoleone al principe medesimo della candidatura di senatore nella Charente, nella circostanza di talune elezioni parziali che stanno per

aver luogo prossimamente per la Camera Alta. Il seggio di senatore elettivo nella Charente è rimasto vacante per la morte del signor Hennesey, ed i bonapartisti hanno ancora la maggioranza in quel dipartimento. Il principe Napoleone però ha risposto rifiutando l'offerta.

La mattina del 15 corrente si è aperta la nuova Sessione degli Stati generali dei Paesi Bassi. Il re presiedette in persona alla cerimonia, ed al suo fianco era la regina.

Nel discorso da lui pronunziato il re dichiarò che le relazioni dei Paesi Bassi con tutte le potenze sono ottime, ma che la situazione interna non corrisponde disgraziatamente ai voti del paese. Il commercio, la navigazione, l'industria soffrono crudelmente a motivo di una crisi che produrrà la conseguenza di una diminuzione delle entrate dello Stato. Tantochè sarà necessario di decretare dei provvedimenti per ristabilire l'equilibrio del bilancio.

Il re annunziò che per questa ragione il suo governo chiederà alle Camere delle nuove imposte. Ma nel medesimo tempo annunziò che quanto alla politica commerciale il governo non si allontanerà dai principii del libero scambio. Inoltre il re disse che verrà posta prossimamente in esecuzione la nuova legge sulla istruzione pubblica, e confermò i grandi progressi dell'esercito ad Atchin ed il miglioramento che si è verificato nella situazione generale delle Indie olandesi.

Il *Novosti* di Pietroburgo, in data del 10 corrente, dice di avere da buonissima fonte la assicurazione che il governo russo abbia deciso in massima la cessione della provincia di Kuldja alla China. Non si tratterebbe più, credesi, che di regolare taluni particolari secondari. Il trattato in quistione venne elaborato da una Commissione speciale, presieduta dal signor di Giers, unitamente all'Ambasciata cinese a Pietroburgo.

" Ecco, in breve, le principali disposizioni di questo trattato:

" 1° In cambio della cessione del territorio di Kuldja, i negozianti e gli industriali russi avranno libero accesso su tutti i mercati interni del Celeste Impero;

" 2° Il governo cinese s'impegna a versare una somma di 5 milioni di rubli dopo la firma del trattato ed a cedere alla Russia le steppe situate nell'Irtisch (fiume) superiore al di là del lago Zaisan. „

Il *Novosti* si duole di questo trattato, il quale, a veder suo, recherà non piccolo danno al prestigio russo in Asia, anche pel motivo che lo si è evidentemente stipulato sotto la pressione inglese.

Il *Nord* riferisce dal *Dagbladet* di Copenaghen il concetto che la Danimarca non sia aliena dal voler rinunziare al possesso delle sue Antille tostochè le si presentasse una occasione favorevole di cederle mediante un corrispettivo. Il *Nord* alla pari del *Dagbladet* opina che le Antille danesi non abbiano alcun valore politico per la loro metropoli, mentre invece le creano non pochi imbarazzi amministrativi ed economici, e mentre la loro popolazione è inglese, spagnuola, americana, tutto, fuorchè danese. Il *Nord* crede che gli Stati Uniti e anche la Germania potrebbero divenire acquisitori di quelle tre isole.

Telegrafano da Nuova York, 15 settembre, che a Santiago di Cuba gli schiavi delle piantagioni hanno chiesta la loro emancipazione, e che i padroni hanno dichiarato di volere annuire a questa domanda purchè gli schiavi s'impegnino a lavorare per tre anni come salariati. Gli schiavi disertano; le autorità hanno chiesto istruzioni al capitano generale.

Dall'Avana annunziano che il governo di Madrid proporrà alle Cortes la emancipazione degli schiavi nel luglio del 1880.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

New-York, 16. — È smentita la voce che il Chilì abbia intavolato trattative per conchiudere la pace.

Costantinopoli, 16. — Hassan pascià fu nominato ministro dei lavori pubblici, e Riza bey prefetto di Costantinopoli.

È probabile che Dervisch pascià sia nominato ministro della guerra in luogo di Osman pascià.

Bucarest, 16. — La Camera dei deputati incominciò oggi a discutere il progetto tendente a rivedere la Costituzione.

Parigi, 17. — Si annunzia un prossimo convegno fra Waddington e lord Salisbury per trattare sulle quistioni della Grecia e dell'Egitto.

Londra, 17. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

« L'ammiraglio Anslauberg partirà per Napoli, ove innalzerà la bandiera ammiraglia sulla fregata *Minine*. Egli andrà, per la via di Suez, a prendere il comando della squadra russa nel nord del mar Pacifico. »

Lo *Standard* ha da Bombay:

« Credesi che la voce che l'emiro siasi congiunto al movimento contro gli inglesi sia stata propagata dagli insorti per provocare una sollevazione delle tribù, ma pare che questi tentativi sieno falliti. I capi Ghilzais dimostrano disposizioni amichevoli. »

Il *Times* dice che la Russia fece una nuova proposta per sciogliere la quistione di Arab Tabia. Essa propone d'inviare una Commissione presso Girlitza, ove credesi possibile la costruzione di un ponte. Le potenze sono disposte ad accettare questa proposta. La decisione della Commissione sarà definitiva.

Suez, 16. — Proveniente da Singapore, passò oggi il vapore *India*, della Società Rubattino, diretto per Napoli.

Berlino, 17. — L'imperatore e i principi reali sono arrivati ieri sera.

Il sig. D'Oubril ritornò a Berlino e riprese gli affari dell'ambasciata russa.

Marsiglia, 17. — L'immersione del cavo sottomarino fra Algeri e Marsiglia è incominciata.

Capetown, 29 agosto. — Il re Cetywayo fu fatto prigioniero.

New-York, 17. — A Nuova Orleans, dopo il 9 corrente, non avvenne alcun decesso per febbre gialla.

Berlino, 17. — L'imperatore ricevette il generale Manteuffel, giunto oggi; ricevette quindi l'ambasciatore Di Keudell.

Il principe ereditario accompagnerà l'imperatore in Alsazia.

Venezia, 18. — S. M. il Re è arrivato a mezzanotte, e fu ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari, e da un grande numero di cittadini plaudenti.

Malgrado l'ora tarda, S. M. arrivò al palazzo acclamatissimo dalla folla, e comparve due volte al balcone.

Simla, 17. — Il sergente ed alcune guide fuggite da Cabul giunsero ad Aly Keyl.

Le tribù ribellatesi interruppero in alcuni punti le comunicazioni fra Khyber e Cabul.

Le difficoltà dei trasporti ritardano la marcia delle colonne di Khyber e di Kurum, forti ciascuna di 11,000 uomini.

Un soldato fuggito conferma che l'attacco contro la residenza inglese di Cabul non fu premeditato.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanze ordinarie dei giorni 13 e 27 luglio 1879.

Il membro effettivo G. Freschi presentò, per la inserzione nel volume delle Memorie, un suo scritto che ha per titolo: *A quali condizioni il complicato organismo dell'agricoltura, basata sul prato e sul letame, possa partecipare ai vantaggi dell'industria, che sarebbero privilegio dell'agricoltura basata unicamente sui conci chimici.* Dopo di avere correntemente noverati i vantaggi, che rendono sì seducente l'agricoltura, dei conci chimici, la quale fabbricando le piante quasi indipendentemente dal suolo svincolerebbe il coltivatore dalla servitù delle rotazioni pareggiandolo così ad un industriale che salda ogni anno i conti della sua fabbrica, l'autore si affretta a dimostrare l'impossibilità fisica ed economica di farne, come sognò G. Ville, un sistema di cultura universale, anche limitandola a 1/4 delle terre arabili, e supponendo il prezzo de' conci chimici compatibile col tornaconto.

Si conservi dunque il legame dell'agricoltura colla esistenza degli animali, già divenuto indissolubile nella più gran parte dell'Europa, poichè anche l'agricoltura del letame potrà, se non iscuotere assolutamente il giogo de' formali avvicendamenti, certo alleggerirlo di molto, e così partecipare ai vantaggi dell'industria. Anzi, per conseguir questo fine, è necessario ch'essa stringa vieppiù i suoi legami col bestiame e dia a questo una più larga parte, restringendo quant'è possibile le terre arabili, ed estendendo altrettanto la superficie de' foraggi, e questi migliori così da poter farne un letame, la cui forza sia indicata da chil. 2,00 di azoto per 100 della sua materia secca.

Il coltivatore potrà perfezionare il suo strumento coi conci chimici, allorquando avrà messi in opera tutti i mezzi di fertilità che può offrirgli il podere, ed anche in vista di eventuali speculazioni agrarie, semprechè gli metta conto.

Or tutto ciò suppone ch'egli conosca la composizione delle piante e quella del concime che loro applica, e quindi suppone l'analisi; analisi d'altronde ch'esso non saprebbe fare, ma alla quale può supplire, quanto è desiderabile, una tavola che gli ponga sott'occhio gli elementi di nutrizione che le diverse piante del podere devono trovare nel suolo e nel concime che lo fertilizza. Niente di più facile per chiunque sappia leggere e far di conto dell'uso pratico di una tavola siffatta, sia per conoscere la composizione e il valore del proprio letame, sia per rendersi conto della sua sufficienza rispetto ai bisogni delle piante da coltivarsi, sia per calcolare i mezzi migliori di perfezionarlo. Tutto ciò è dimostrato con vari esempi.

Le tavole della composizione delle piante dovrebbero essere il soggetto degli esercizi aritmetici delle scuole elementari e serali della campagna; e si vorrebbe che fosse principal compito delle R. Stazioni agrarie il compilarne per comodo de' coltivatori intelligenti della rispettiva regione.

Quando il coltivatore conoscerà intimamente il suo strumento e saprà quello che può fare e quello che non può fare con esso, egli allora sarà diventato un industriale.

Poscia il membro effettivo ab. J. Zanella lesse una sua Memoria *Sulla letteratura sarda dal 1750 ai giorni nostri.* Mostrò nella storia dell'Isola la ragione della povertà degli studi in essa, i quali cominciarono a fiorire nel secolo scorso, quando alla lingua catalana si sostituì negli atti pubblici l'italiana. Parlò dell'Azuni, del Martini e dei Codici di Arborea, ritenuti apocrifi anche da lui, dal barone Manno e dal canonico Spano. Notò le varietà dei dialetti, e parlò pure de' poeti che si distinsero in ciascuno di essi. Nel fine fece auguri perchè i sardi, lasciando il dialetto, concorrano anch'essi efficacemente alla gloria della nazionale letteratura.

Indi il membro effettivo G. Canestrini presentò, a nome proprio e del dottor Lamberto Moschen, una Nota *Sopra un cranio dell'ossario di San Martino.* Questo cranio ha la sutura coronale completamente sinostasata, e la chiusura essendo avvenuta in età giovanile il cranio si è reso deforme. Le conseguenze principali della precoce ossificazione dell'anzidetta sutura furono l'arresto di sviluppo nella direzione antero-posteriore, così che l'indice cefalico sale a 99,33, e la persistenza della sutura metopica con allargamento della regione frontale. Le porzioni basilare e occipitale del cranio sono affatto normali.

Lo stesso Canestrini poi comunicò un'altra Nota del medesimo dott. Moschen *Sull'indice nasale del cranio trentino.* In questa sua Nota l'autore constata la mesorinia dei trentini, avendo ottenuto in una serie di 20 cranii, provenienti da tre diverse località, un indice nasale medio di 48,49. Da tale fatto il Moschen giunge alla conclusione che o debbansi alquanto estendere i limiti della leptorinia, od ammettere nei trentini un'immissione di sangue mongoloide.

Dopo tali comunicazioni il socio corrispondente ab. G. Beltrame diede lettura d'una sua Memoria distinta nei seguenti capitoli: *Cause della barbarie da cui fu sempre dominata l'Africa, e specialmente la parte centrale. — Condizione intellettuale e morale dei negri. — Modo d'internarsi fra le tribù selvagge, e di stringere relazioni con esse. — I Turchi nel Sûdan.*

Nella seconda tornata il membro effettivo G. Meneghini lesse la *Commemorazione del membro effettivo vicesegretario dott. Giovanni Zanardini.*

Poscia il membro effettivo D. Turazza presentò, pel volume delle Memorie in 4°, una sua Nota col titolo: *Delle formole più appropriate pel calcolo degli scoli delle basse pianure, e del modo di valutarne la portata massima.* In essa l'autore osserva che nella sistemazione degli scoli di una estesa superficie di terreno, specialmente se il terreno stesso cui devono servire sia una pianura piuttosto depressa, si presentano due importantissime questioni, la cui soluzione è assai spesso affidata a criteri non interamente scevri d'incertezze, e che potrebbero forse meritare un esame più accurato di quello al quale suolsi affidare la loro soluzione.

La prima di queste due questioni si riporta alla scelta di quella fra le varie formole suggerite allo scopo di rappresentare il moto uniforme dell'acqua nei canali regolati, la quale si adatti meglio al caso degli scoli, le cui condizioni sono così diverse da quelle delle correnti naturali. L'altra questione si riporta al modo con cui fare stima della portata massima dello scolo, alla quale è pur giuocoforza accomodare le dimensioni dello scolo medesimo. Se quest'ultima questione non incontra veruna difficoltà, qualora la estensione del terreno non sia molto grande, riesce invece assai complicata, qualora questa estensione sia grandissima, incorrendosi allora nel pericolo o di accomodare allo scolo dimensioni soverchie, sprecando inutilmente danaro, oppure troppo scarse, con evidente danno del terreno da bonificarsi.

L'importanza pratica di queste questioni lo persuase di tentare la ricerca di alcune norme, le quali possano servire di scorta alla loro soluzione, e che se pure non sono in grado di assicurare una grande esattezza, cosa questa d'altra parte forse impossibile, possano almeno condurre ad un'approssimazione alquanto maggiore di quella che si ha seguendo le norme usuali.

L'autore sottopone queste ricerche al giudizio dello Istituto « ben lieto, com'egli dice, se potranno almeno meritare quella indulgenza della quale mi deste per così lungo corso di tempo le prove. »

Dal membro effettivo G. Bizio venne appresso presentata *l'analisi chimica dell'acqua minerale di Valgrande, nel Comelico superiore*, i resultati della quale sono i seguenti:

In quantità determinata:

	In parti mille in peso
Cloruro di sodio	0. 001915
Solfato di sodio	0. 029506
» di potassio	0. 049969
» di calcio	1. 623925
» di magnesio	0. 240630
» di stronzio	0. 006281
Carbonato di litio	0. 003951
» di ammonio	0. 001285
» di calcio	0. 130511
» di magnesio	0. 111709
» ferroso	0. 001113
Acido silicilico	0. 005923
Somma delle sostanze fisse	2. 206718
Acido carbonico dei bicarbonati	0. 119299
Idrogeno solforato	0. 005456
Somma totale	2. 331473

In quantità incalcolabile:

Ossido di rubidio. Acido solforico.
Barite. » borico.
Allumina. Iposolfato alcalino.
Materia organica.

Poscia il presidente presentò una Nota del membro effettivo G. Lorenzoni, *Sull'eclisse parziale di sole del* 18 (19 *mattina*) *luglio* 1879, *osservata nella R. Specola di Padova.*

Finalmente, a termini dell'articolo 8 del regolamento interno, venne ammesso a leggere una sua Memoria il prof. F. Bonatelli, *Sullo svolgimento psicologico delle idee di esistenza e di possibilità*. Accennate le oscurità che presenta alla riflessione filosofica il concetto di *esistenza*, e specialmente la genesi psicologica di esso, l'autore tenta di rischiararle col metodo d'osservazione, vale a dire studiando nella vita del bambino il primo apparire di quello, in quanto si manifesta per la parola. Da questo studio risulta che *esistente* è dapprima pel fanciullo tutto ciò che cade sotto l'attuale sua percezione (*esse-percipi*); quindi ciò che fu da lui altra volta percepito, benchè non sia più di presente, poi ciò ch'egli potrebbe percepire. Questa cerchia s'allarga ancora più per la fede nella testimonianza altrui, e così via via l'elemento particolare dilegua sempre più, finchè non rimane che la possibilità generica d'essere percepito dovechessia, comechessia, da chicchessia.

Toccato poscia della nuova luce che di qui riflettesi sul principio cartesiano (il quale non più un entimema, dove sia sottintesa la premessa maggiore: *ciò che pensa esiste*, ma si vede essere niente altro che un giudizio di identità), e toccato pure delle ragioni psicologiche, per cui, nulla ostante che l'esistenza equivalga dapprima all'essere percepito, in nessuno mai si formò spontanea la persuasione che le cose cessino d'esistere col cessare del nostro percepirle, si applica la medesima investigazione al concetto di possibilità. Dove si scopre che questo dapprima si forma sotto l'aspetto negativo, cioè dell'*impossibile*, e per via d'una serie di esperienze, in cui una cosa puramente pensata riceve come a dire un riflesso della realtà dal fatto dell'essere stata reale altre volte, passa finalmente a significare ciò che può essere costruito mentalmente, senza che questa costruzione incontri in nessuna sua parte un ostacolo insormontabile.

Egli conchiude finalmente osservando che il *reale* e il *possibile*, considerati sotto l'aspetto psicologico, corrispondono a due modi originari della coscienza, che sono, secondo i differenti gradi della attività psichica: la sensazione, la rappresentazione attuale, la percezione, da un lato; il fantasma, la rappresentazione riprodotta, il concetto, dall'altro.

Dopo ciò l'Istituto si è riunito in adunanza segreta, nella quale vennero letti alcuni dei rapporti relativi ai nuovi quesiti scientifici ed all'aggiudicazione dei premi, da proclamarsi nell'adunanza solenne dell'anno corrente. Ed oltre a questi fu letta ed approvata la relazione della Giunta deputata a riferire intorno alla maciulla pel panificio del meccanico signor G. Meneguzzi; e si passò inoltre alla trattazione di altri affari interni.

Il Membro segretario: G. Bizio.

NOTIZIE DIVERSE

S. M. la Regina a Venezia. — La *Gazzetta di Venezia* del 16 scrive:

Quantunque nulla vi sia finora di definitivamente stabilito, pure, contrariamente a quanto generalmente credevasi, ora sembrerebbe che la partenza di Sua Maestà la Regina da Venezia sia vicina; tratterebbesi di ancora cinque o sei giorni soltanto di permanenza nella nostra città.

Quasi tutte le sere la Maestà Sua esce in gondola, e spesso gira per i canali interni della città, smontando talora in qualche punto romito e tranquillo per passeggiare in compagnia di qualche dama. Nelle scorse sere fu sulle Zattere, sulle Fondamenta Nuove, a Santa Chiara, ai Giardini Pubblici ed in altre località. Il Municipio, sapendo che S. M. si sarebbe recata ai Giardini Pubblici, predispose per la illuminazione a fuochi di bengala dell'isola di Sant'Elena, e ciò servì di grata sorpresa all'amatissima nostra Regina.

Il Municipio, vedendo così bene accetta a S. M. la passeggiata dei Pubblici Giardini ad ora inoltrata della sera, fece in modo che la Regina potesse goderne colla massima tranquillità. Non v'ha giorno, non v'ha ora che l'augusta Sovrana non trovi argomento di celebrar le lodi della città nostra, della quale è innamoratissima, e di questo Venezia può ben chiamarsi fortunata.

Beneficenza. — Leggiamo, in data del 18, nella *Nazione* di Firenze:

Un egregio benefattore, che per un modesto sentimento di carità ha voluto anche nascondere il proprio nome, ha inviato al professore Senatore Cipriani, presidente del nostro Istituto Vittorio Emanuele per l'educazione dei fanciulli ciechi, una oblazione di lire 500. Che questo generoso esempio di carità trovi imitatori non meno pietosi, e quella benemerita istituzione andrà sempre più prosperando.

Un ottimo esempio. — La provincia di Bergamo ha stanziato nel suo bilancio la somma di lire 6000 per concorrere alle spese per la ricerca della *Phylloxera vastatrix* nei vigneti della provincia.

Movimento portuario di Messina. — La *Gazzetta di Messina* del 16 settembre scrive:

Nel mese di agosto entrarono in porto 429 legni in tonn. 95,232, dei quali 358 nazionali e 71 esteri; 311 a vela e 118 a vapore; 381 carichi e 48 vuoti.

Uscirono dal porto 414 legni in tonn. 95,432, dei quali 334 nazionali e 80 esteri; 298 a vela e 116 a vapore; 340 carichi e 74 vuoti.

La nuova lampada Chiarolanza. — Nelle sere del 4 e 5 corrente, scrive la *Gazzetta di Napoli*, col permesso del municipio e del comandante del porto d'Ischia, eseguivasi lo esperimento nel Faro di 6° ordine di quel porto della nuova lampada Chiarolanza brevettata in Italia e Francia, e premiata due volte

dal Reale Istituto d'incoraggiamento di Napoli. La lampada diede una prova brillantissima da meritare le più larghe lodi di quelle autorità e del pubblico intero di quell'isola, per i brillanti fasci di luce, che proiettava ed erano quasi il doppio di quelli ad olio di olivo già esistenti nel Faro medesimo, come pure il consumo del petrolio è la metà di quello ad olio d'olivo, e si ebbe ad osservare che la lampada suddetta, durante le due notti in esercizio non fu toccata da nessuno, perchè non carbonizza i lucignoli, nè riscalda il liquido nel serbatoio, essendo costruito a passaggio di aria senza verun meccanismo; essa è semplice e sicura di resistere a qualunque scossa di cattivi tempi. Facciamo voti al Ministero dei Lavori Pubblici che voglia interessarsi di questo nuovo trovato, incoraggiando in tal modo le industrie nazionali che spesso si avviliscono.

Una alpinista. — La *Gazzetta Piemontese* ha il seguente dispaccio da Ivrea, in data del 14:

La contessa Palazzi-Lavaggi, socia del Club Alpino Italiano, compiva venerdì, 12, l'ascensione della punta Vergine del Moncimor, a metri 3350 circa sul livello del mare, avendo a compagni i signori Lavaggi, Novarese, Virgilio, e le guide Rastolde e Costa di Ronco. Alla salita del Vallone si forzò li discesa. Al Vallone Eugio il tempo era nebbioso e non si poteva veder nulla.

Quattrocento chilometri a cavallo. — Il *Giornale di Udine* annuncia che alcuni giovani della *high-life* di quella città a giorni partiranno da un castello dell'alto Friuli per un viaggio a cavallo attraverso la Carnia, il Cadore, il Tirolo e la Carinzia, discendendo per il Predil. Si tratta di percorrere in 12 giorni ben 400 chilometri di tutta montagna. La marcia verrà eseguita secondo il sistema militare, cioè ogni cavaliere porterà seco tutto l'occorrente per il viaggio.

Sinistro marittimo. — Relazioni da Capotown, in data 26 agosto, trasmesse per dispaccio da Madera, annunziano il naufragio del bastimento italiano *Pisa* (*ex-Francesco*), da Rangoon con riso per l'Inghilterra, avvenuto a Bot River (Sud Africa). L'equipaggio si è salvato, e il bastimento sarà venduto come si trova.

Il *Pisa*, brigantino a palo, appartenente al dipartimento di Genova, di 640 tonnellate, fu costrutto a S. Margherita Ligure nel 1872-73; n'era armatore il signor E. Caffarena. Il *Pisa* era classificato nel registro italiano di prima classe con stella.

Decessi. — *L'Arena* di Verona annunzia la morte del cavaliere Nereo Merighi, nell'età di circa 55 anni.

« Si rese specialmente benemerito nelle cose attinenti all'istruzione e nei due anni 1866 e 1867 fu direttore primario delle scuole. Fu elegante scrittore in prosa e poesia. »

— Dal *Roma* di Napoli del 17 apprendiamo che l'egregio maestro Pietro Musone, l'applaudito autore del *Camoens* e del *Wallenstein*, moriva a 35 anni in Caserta, dopo brevissima e crudele malattia.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di agosto 1879

Le depressioni barometriche segnalate nell'alta Europa nella prima decade di agosto non fecero sentire la loro influenza nelle nostre regioni, nelle quali il tempo si mantenne generalmente bello e la temperatura elevata. La pioggia caduta nella prima decade su trenta stazioni meteoriche raggiunse in somma appena mill. 87, di cui ben 51 mill. appartengono alle tre stazioni di Domodossola, Udine e Vicenza. La temperatura della prima decade di agosto fu superiore a quella della prima decade del medesimo mese su un periodo di tredici anni dal 1866 al 1878 in 14 stazioni che vennero paragonate. La massima temperatura del mese si mantenne generalmente in questa prima decade, fatta eccezione per le tre stazioni insulari Cagliari, Palermo e Riposto. La più elevata temperatura ebbesi a Foggia il giorno 8 e fu di circa 38°, e le notizie che allora giungevano da Foggia accennavano a pozzi d'acqua sorgiva disseccati ed alle campagne ridotte un vero deserto. . . . .

La seconda decade fu un po' più piovosa nell'alta Italia, ma sempre in quantità esigua e meno calda della prima. Paragonando questa seconda decade colle corrispondenti del periodo tredecennale sopra citato e per le solite stazioni si trova che la temperatura della seconda decade di agosto 1879 è un poco più elevata, ma le differenze sono generalmente piccole.

Nella terza decade invece la temperatura si tenne più elevata che nella seconda ed il divario colla corrispondente del periodo tredecennale è più sentito.

Su 28 stazioni prese lungo tutta l'Italia da Domodossola a Siracusa, la media temperatura mensile più elevata ebbesi a Foggia ed a Cosenza con 28°,3.

La media decadica delle temperature di agosto 1866-1878 è inferiore di molto alla media decadica di agosto 1879; di più i massimi termici si ebbero quest'anno in tutta Italia in agosto, caso eccezionale in vero e che in tredici anni non erasi verificato che in qualche stazione dell'Italia meridionale. Rispetto al massimo assoluto raggiunto quest'anno in riguardo alla temperatura in agosto, esso non è superiore a quello incontrato nel tredicennio prefato, locchè significa che in questo mese la temperatura si mantenne con persistenza elevata senza per altro dare valori subitanei massimi veramente eccezionali.

L'acqua caduta in agosto 1879 fu pochissima, e prendendo 27 stazioni si raggiunge in tutto il mese l'esiguo numero di mill. 390, di cui 224 appartengono alle quattro stazioni di Domodossola, Udine, Vicenza e Torino, mentre l'agosto dell'anno scorso diede specialmente nell'alta Italia molta più acqua che quest'anno; di qui l'arsura delle campagne ed i raccolti compromessi.

Le seguenti tabelle servono a formarsi un'idea delle condizioni termiche ed udometriche di agosto 1879 in confronto del periodo di 13 anni prima accennato e dell'agosto 1878.

Tab. A) — *Temperatura media nelle decadi di agosto per il periodo* 1866-1878.

Stazioni	I. decade	II. decade	III. decade	Mese
Udine	23°,1	22°,9	21°,5	22°,5
Milano	23,3	23,8	22,4	23,3
Torino	22,2	22,2	21,2	21,9
Alessandria . . .	23,4	23,4	22,2	23,0
Modena	23,9	24,0	22,7	23,5
Genova	24,9	25,0	24,1	24,7
Mondovi	20 9	21,0	19,6	20,5
Firenze	24,6	24,5	23,4	24,2
Livorno	24,4	24,4	23,3	24,0
Siena	23,4	23,6	22,1	23,0
Perugia	22,3	22,6	21,2	22,0
Roma	24,5	24,6	23,6	24,2
Napoli	24,2	24,3	23,5	24,0
Palermo	25,8	25,6	25,3	25,6

Tab. B — *Temperatura nelle decadi di agosto* 1879.

Stazioni	I. decade	II. decade	III. decade	Mese	*Differenza col periodo di 13 anni*
Udine . . .	26°,1	23°,0	24°,5	24°,5	+2°,0
Milano . . .	26,4	24,6	25,5	25,5	+ 2,2
Torino . . .	25,0	23,3	23,5	23,9	+ 2,0
Alessandria	25,7	24,5	24,4	24,8	+ 1,8
Modena . .	26,8	24,2	25,8	25,6	+ 2,1
Genova . .	25,6	24,3	24,4	24,8	+ 0,1
Mondovì . .	23,8	21,7	23,1	23,2	+ 2,7
Firenze . .	27,3	25,5	25,7	26,1	+ 1,9
Livorno . .	26,4	25,3	25,3	25,1	+ 1,7
Siena . . .	27,1	24,2	25,1	25,4	+ 2,4
Roma . .	26,1	25,5	25,6	25,7	+ 1,5
Napoli. . .	25,9	25,2	25,5	25,5	+ 1,5
Palermo . .	25,5	25,5	25,3	25,4	— 0,2

Tab. C — *Acqua caduta in agosto* 1878 *e* 1879 *in* 27 *stazioni meteoriche*.

Stazioni	Acqua caduta in agosto 1878	I. decade agosto 1879	II. decade agosto 1879	III. decade agosto 1879	Mese	Differenza
	mm.	mm.	mm.	mm.		
Domodossola . .	110,7	16,0	18,0	23,8	57,8	— 52,9
Udine.	213,3	23,1	38,5	10,6	72,2	—141,1
Vicenza.	65,0	11,9	45,5	13,8	71,2	+ 6,2
Milano	108,4	2,5	7,1	1,0	10,6	— 97,8
Padova.	47,9	0,0	31,4	0 5	31,9	— 16,0
Torino	109,2	9,2	3,3	30,3	42,8	— 66,4
Alessandria. . .	54,8	4,2	0,4	20,6	25,2	— 29,6
Reggio Emilia .	34,3	0,0	0,0	0,1	0,1	— 34,2
Modena.	31,2	0,0	0,0	1,8	1,8	— 29,4
Genova	47,8	0,0	2,2	0,8	3,0	— 44,8
Mondovì	34,6	5,0	7,3	0,0	12,3	— 22,3
Pesaro	41,2	0,0	20,6	0,0	20,6	— 20,6
Urbino	85,6	0,0	0,0	0,0	0,0	— 85,6
Livorno.	22,2	0,0	7,0	0,0	7,0	— 15,2
Siena	32,6	0,0	10,1	0,0	10,1	— 22,5
Camerino. . . .	32,0	2,0	14,0	0,0	16,0	— 16,0
Roma.	5,6	0,0	0,0	1,0	1,0	— 4,6
Foggia	40,8	0,0	0,4	0,0	0,4	— 40,4
Napoli	30,3	0,0	0,0	0,0	0,0	— 30,3
Lecce.	11,0	0,0	0,0	0,0	0,0	— 11,0
Cosenza.	36,2	0,0	0,0	0,0	0,0	— 36,2
Cagliari.	7,2	0,0	0,0	0,0	0,0	— 7,2
Reggio Calabria	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	— 0,2
Palermo	1,9	0,0	0,0	0,0	0,0	— 1,9
Riposto.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Caltanissetta . .	0,0	6,7	0,0	0,0	0,0	+ 6,7
Siracusa	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

In quanto riguarda le condizioni meteoriche della nostra stazione seguono i consueti quadri per il mese di agosto 1879, per i quali è da notare, che seguendo le abitudini di questo Osservatorio, la temperatura media delle singole decadi dipende dalla media delle quattro osservazioni principali che si fanno al Collegio Romano e perciò deve essere superiore ai valori dati nei prospetti per Roma, giacchè in questi si dà la media temperatura dell'intera giornata, quale stimasi risulti prendendo le osservazioni termiche delle 9 ant., 9 pom., massimo e minimo.

AGOSTO 1879.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0° E AL LIVELLO DEL MARE.

Massimi.

A dì 9	agosto	762^{mm},8	ore	9 20	antimeridiane
» 14	»	761^{mm},1	»	— —	mezzodì
» 28	»	765^{mm},0	»	9 —	antimeridiane

Minimi.

A dì 12	agosto	757^{mm},1	ore	4 30	antimeridiane
» 16	»	757^{mm},8	»	6 —	»
» 31	»	760^{mm},0	»	7 30	pomeridiane

Massimo assoluto 765^{mm},0 il giorno 28
Minimo assoluto 757^{mm},1 il giorno 12
Differenza 7^{mm},9.

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decade	Barometro ridotto a 0° e al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Mass.^{mo}	Min.^{mo}	Al Sole
	Mill.	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*
1ª	761,61	27,22	31,65	19,83	38,78
2ª	59,76	26,76	30,90	19,91	38,47
3ª	61,30	26,95	31,30	16,57	38,93
Mese	760,89	27,00	31,28	18,77	38,73

Mass. ass. termometrico 35°,3 il giorno 3
Min. ass. termometrico 17°,6 il giorno 1
Differenza 17°,7.

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decade	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Somma media in 24 ore	Osserv. a 3 ore pom.	7 ant.	12	3 pom.	9 pom.
1ª	179,1	20,8	2,1	0,2	0,4	0,0
2ª	175,6	21,9	3,1	4,2	3,7	1,8
3ª	161,1	19,5	2,6	1,9	1,9	1,0
Mese	171,9	20,7	2,6	2,1	2,0	0,9

METEORE ACQUEE.

Decade	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millimetri	relativa in centesimi di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1ª	14,69	57,0	7,7	»	»
2ª	15,34	60,3	8,8	1	p.pioggia
3ª	15,47	60,6	8,9	1	1,0
Mese	15,17	59,3	8,5	2	1,0

Roma, 13 settembre 1879.

Per il Direttore dell'Ufficio Centrale Meteorologico
Prof. E. MILLOSEVICH.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 17 settembre 1879 (ore 16 15).

Barometro stazionario in Sardegna, nella Comarca e sull'alto Adriatico; abbassato fino a 2 mill. nel resto d'Italia. Pressioni oscillanti fra 753 e 762 mill. Cielo coperto e nuvoloso. Piogge sull'Adriatico superiore e nella Comarca. Mare agitato o mosso con venti del primo e secondo quadrante freschi e moderati in varie stazioni; forti a Po di Primaro, a Roma, a Massalubrense e presso Trapani. Pressioni leggermente diminuite nelle provincie limitrofe dell'Austria. Nel periodo decorso burrasche con piogge in quasi tutto il nord, il centro della penisola ed in Sardegna; più abbondanti che altrove lungo le coste liguri, tosco-romane e sul golfo dell'Austria. Stanotte per due ore tempesta di ovest e sud-ovest a Civitavecchia. Il tempo si mantiene disposto a piogge. Dominio di venti freschi nelle regioni est e sud.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 settembre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,6	758,3	759,9	760,5
Termomet. esterno (centigrado)	17,7	21,1	25,7	22,0
Umidità relativa...	98	78	66	80
Umidità assoluta...	14,76	14,58	16,14	16,75
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 29	W. 16	S. 8	N. 3
Stato del cielo......	10. piove	10. coperto	10. coperto	7. nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 25,7 C. = 20,6 R. | Minimo = 17,4 C. = 13,9 R.

Massimo termometrico al piano della città = 25,2 C.

Pioggia in 24 ore: mm. 5,2 con lampi e tuoni.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 18 settembre 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	88 15	88 10	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 80
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	98 90
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	101 55
Prestito Nazionale	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	906 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	"	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2255 —
Banca Romana	"	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1240 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	563 —	562 —	564 —	563 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	968 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	473 50	473 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	409 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuove emiss. 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	268 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	703 75
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	611 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. S. F. Palermo-Marsala-Trapani	1° aprile 1879	300 —	300 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	111 55	111 30	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 33	28 28	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 39	22 36	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1880: 88 10 cont.

Banca Generale 562 cont., 564, 563 fine.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 473.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa B. TANLONGO.

(1ª *pubblicazione*).

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

Consiglio d'Amministrazione

ESAMI PER L'AMMISSIONE DI NUOVO PERSONALE TECNICO

AVVISO.

Il Consiglio d'amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia ha stabilito di aprire degli esami per l'ammissione a ventiquattro posti nel ramo tecnico, colla qualifica di **ingegneri allievi provvisori.**

Potranno prendere parte a questi esami di concorso tutti gli ingegneri regnicoli:

1° Che alla data del presente avviso non abbiano oltrepassata l'età di 27 anni, esclusa qualsiasi eccezione;

2° Che siano di sana e robusta costituzione fisica, da constatarsi da un ispettore sanitario dell'Amministrazione, prima dell'ammissione agli esami;

3° Che abbiano tutti gli altri requisiti voluti dal regolamento sul personale, attualmente in vigore.

Gli aspiranti ai suddetti posti dovranno far pervenire al Consiglio d'amministrazione, non più tardi del 30 novembre p. v., una regolare istanza in carta da bollo da L. 0 50, corredata dei seguenti documenti:

a) Estratto autentico dell'atto di nascita;

b) Certificato di buona condotta rilasciato dall'autorità municipale, che non dati da più di un mese, e che porti l'indicazione dello stato civile;

c) Fedina criminale rilasciata dal Tribunale civile e correzionale del luogo di nascita e che non dati da più d'un mese;

d) Diploma d'ingegnere rilasciato da una Scuola d'applicazione per gl'ingegneri, o da un Istituto tecnico superiore del Regno. Però per quelli che, avendo ultimato il corso in questo stesso anno, non avessero ancora avuto il definitivo diploma d'ingegnere, si ammette eccezionalmente la presentazione del certificato provvisorio di laurea formalmente rilasciato dagli Istituti presso cui ultimarono gli studi;

e) Specificazione degli Istituti e Scuole presso le quali l'aspirante percorse gli studi stessi;

f) Attestati speciali degli esami sostenuti presso le Università e presso le Scuole od Istituti sopra indicati;

g) Certificati della pratica eventualmente fatta.

Gli aspiranti ex-militari, oltre ai suddetti documenti, dovranno presentare:

h) Il congedo militare ottenuto, corredato del certificato di buona condotta se trattasi di congedo assoluto, e dell'estratto matricolare, mod. 10, se trattasi invece di congedo illimitato.

Gli aspiranti che non furono militari, dovranno invece presentare:

i) Il certificato d'esito di leva.

Ai documenti sopra specificati, di obbligatoria presentazione, gli aspiranti potranno aggiungere:

k) Un esemplare delle opere, o memorie, eventualmente pubblicate;

l) Disegni di costruzione e di macchine, purchè firmati da professori e col visto del direttore della Scuola d'applicazione o dello Istituto tecnico superiore, per far prova che sono veramente opere di chi li presenta;

m) Ogni altro documento che il ricorrente credesse di produrre a suo favore.

Non potranno prender parte al concorso quegli aspiranti che, essendosi riservati d'intraprendere il volontariato militare d'un anno dopo compiuti gli studi, dovessero tuttora soddisfare a tale obbligo.

Le istanze dovranno essere scritte di pugno del concorrente, il quale, dopo la firma, indicherà chiaramente il proprio domicilio per rendere possibili le comunicazioni che si avessero a fargli, e scriverà l'elenco dei documenti presentati a corredo dell'istanza stessa. Non sarà tenuto conto delle istanze e dei documenti che arrivassero a quest'Amministrazione con timbri postali di spedizione posteriore al 30 novembre p. v.

Quelli fra i concorrenti che dalla ispezione dei documenti esibiti risulteranno ammissibili, saranno chiamati agli esami nella prima metà del mese di gennaio 1880, mediante lettera indirizzata a ciascuno d'essi, nella quale sarà indicato il giorno in cui incomincieranno gli esami stessi, i quali avranno luogo esclusivamente a Milano.

Gli esami saranno scritti ed orali, e vertiranno sulle seguenti materie:

Per l'esame scritto:

Geometria pratica e Topografia — Lavori di terra e di muratura — Lavori in legno ed in ferro — Meccanica applicata alle macchine — Idraulica — Strade Ferrate — Macchine a vapore ed altre macchine calorifiche.

Per l'esame verbale:

Tutte le dette materie, e inoltre: Chimica — Metallurgia, specialmente del ferro e dell'acciaio — Leggi sugli espropri per utilità pubblica, e la parte della legge sui lavori pubblici che riguarda le ferrovie.

I quattordici aspiranti che nel complesso degli esami riporteranno il maggior numero di punti di merito verranno assunti immediatamente in servizio nella qualità di **Ingegneri Allievi provvisorii**, colla retribuzione giornaliera di lire 4 50, la quale rimarrà invariata per tutto il tempo in cui, a termini del regolamento, durerà il periodo di prova cui saranno assoggettati prima di ricevere una nomina definitiva, e cioè per non meno di un anno.

Gli altri 10 aspiranti che faranno seguito ai suddetti nella scala di merito risultante dagli esami, saranno poi assunti in servizio a misura dei bisogni dell'Amministrazione, sempre però per ordine di merito ed alle stesse condizioni di cui sopra.

Si prevengono poi gli aspiranti che non si terrà conto alcuno delle domande per impiego che fossero già state presentate ad un ufficio qualunque dell'Amministrazione, e che quanto ai documenti, benchè sia a ritenersi che per le disposizioni date siano già stati restituiti, dovrà essere cura degli aspiranti stessi di provvedere al ricupero di quegli atti, per unirli alla nuova istanza che ora presentassero.

Milano, li 15 settembre 1879.

LA PRESIDENZA.

4229

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Brescia (4ª)

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno 27 settembre corrente, alle ore 10 antim., avrà luogo presso questa Direzione, via S. Francesco, n. 1885, piano 1°, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di

Quintali 3600 di frumento nostrale

diviso in 12 lotti di 300 quintali caduno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari in Brescia in tre rate eguali, cioè la prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci da quello successivo alla data in cui il deliberatario avrà ricevuta la partecipazione dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1879, del peso non minore di chilogr. 75 per ogni ettolitro, e di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto per ogni quintale di grano un prezzo inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Il prezzo offerto deve essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dalla autorità presiedente l'asta.

I partiti dovranno essere redatti in carta filigranata con bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non estese in carta da bollo da lira una, non firmate o non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte in via telegrafica.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni e Sezioni di Commissariato militare sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e consti dell'effettuato deposito.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio della somma di lire 600 per ogni lotto, quale deposito sarà pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Il deposito non potrà essere effettuato che nella Tesoreria di Brescia, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come sopra si è detto, sono autorizzate ad accettare partiti.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

I fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso, non minore del ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione scadono alle ore undici antimeridiane del giorno 2 ottobre (tempo medio di Roma).

Le spese tutte inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Brescia, li 16 settembre 1879.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: AUGIAS.

4232

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno venticinque ottobre 1879, innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in tre distinti lotti, espropriati in danno del signor Ferdinando Giovannucci, ad istanza del Pio Istituto Catel, e per esso del presidente don Emanuele Ruspoli.

1. Casa posta in Roma, via delle Fratte, numeri 17 al 19, e di mappa n. 539, Rione XIII. Lire 16,087 20.

2. Casa in via S. Cecilia, n. 16, e di mappa n. 495, Rione XIII. Lire 3900.

3. Sub-utile dominio della mola a colori, con annesso terreno cannetato ed ortivo fuori la Porta San Sebastiano, sulla via Appia, vocabolo Acqua Diana, mappa prima, numeri 523 e 524, confinante, ecc. Lire 3250 20.

Roma, 17 settembre 1879.

4231 ALESSANDRO MARUCCHI proc.

TRIBUNALE CIVILE IN MODENA.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore officioso della Reggiani Veneranda, di Cadeoppi, in rappresentanza delli di lei figli minori Rosa ed Antonio del fu Angelo Vergnanini, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 19 maggio 1877, rende noto che il Tribunale civile di Modena, con sua sentenza del 26 maggio 1879, ritenuto che dall'ottobre 1875 in poi non si sono avute più notizie sul conto di tal Vittoria fu Giacobbe Morselli, vedova Vergnanini, di Camposanto, e che si hanno ragioni di ritenere che la medesima sia stata travolta dalle acque del fiume Panaro, ordinava fossero assunte informazioni sul conto della stessa Vittoria Morselli, a norma ed agli effetti dell'art. 23 del Codice civile vigente.

Modena, 13 settembre 1879.

4243 AVV. VINCENZO SPINELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

AVVISO D'ASTA (N° 99)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno 10 p. v. ottobre, in una delle sale dell'Intendenza di Finanza, alla presenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti nel precedente incanto tenutosi nel 19 del mese di novembre 1877.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo da lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle ore 2 pom. nell'ufficio che procede all'asta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. dei lotti	Numeri della tabella	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale (Ett. Are Cent.)	SUPERFICIE in antica misura locale (Starelli Imbuti)	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto: Data	Nº dello avviso	Prezzo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
178	178	Nel comune di Esporlatu. — Provenienza dallo scorporo di terreni ex-ademprivili. — Montes, o sos baddrigos, Munuchinos, Schina de Giannitore, Sa orta de su laccheddu, Santu Martinu, Sa coa manna, Pranu, su Rù, Sughidu, Achille, Santu Leonardu, Suzzanellu, Sos cambinos, Fadda orteddu, Ischina de s'arghida, Cantaru, Iolas, Mannuzzu, S'Ena e Giustola, Coa fraga, Sa pramma, Isbrocadis. Ghiandifero, numero di mappa 1	402 06 37	2010 4	81,812 »	8,181 20	Una somma uguale al 6 per cento sul prezzo d'aggiudicazione	19 novembre 1877	68	81,812 »
179	179	Nel comune di Esporlatu. — Provenienza come sopra. — Donnicoro, o Ena banzos, Sa tracchitta, Pirastu ruju, Canali de su Chercu, Schina de sa lacuna, S'orrios, Sos Cosales e sos Spilumas. Aratorio, numeri di mappa 269ª, 270	240 94 63	1205 »	77,661 31	7,766 13			68	77,661 31
181	181	Nel comune di Anela. — Provenienza come sopra. — Su monte, o su duriu, Ischerfidosu, Avverros, Pira manieda, Punta clarosa, Adde s'inferru, Lettu maggiori, Giorgio Craboni, Pala ferru, Nuraghes treminis, Pirastu ladu, Pala litinosa, Serra lumasola, Chercu intaccadu, Coa iscurosa, Uccheddos, Coa passada, Su accu tuveri, Erveghilis, Azzoppaculos, Oddelorzu, Corriga Corriga, Tirgu, Abrunduri, Punturzos, Bozzorgisi, Giovanni Canemala, Braschia, Pranu d'Anela e Santu Iorzi, Dna Ermuttu e Castanazzu. Ghiandifero e pascolo nudo, numero di mappa 5 parte	1078 67 55	5390 5	160,665 96	16,066 59			68	160,665 96

4208 Sassari, li 9 settembre 1879.

L'Intendente: FRICON.

(7ª *pubblicazione*)

CITTÀ DI TORINO

Il Sindaco,

Veduto il regolamento pel servizio della polizia municipale,

Notifica:

È aperto il concorso per titoli a chi voglia aspirare al posto di ufficiale, comandante il corpo delle guardie urbane e campestri; alle condizioni e pei corrispettivi di cui nel relativo capitolato, approvato dalla Giunta municipale il 3 corrente settembre, depositato all'ufficio 1°, " Gabinetto del Sindaco. "

Gli aspiranti dovranno provare con documenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) Aver prestato lodevole servizio nell'esercito nazionale, e di avervi conseguito ed esercito il grado almeno di capitano;

c) Giustificata costituzione fisica robusta dai sanitari municipali.

I documenti dovranno essere presentati al detto ufficio con tutto il corrente settembre ed accompagnati con una domanda su carta bollata da lira una in cui si dichiari di accettare il capitolato.

Le domande prima d'ora presentate dovranno essere rinnovate.

Torino, addì 3 settembre 1879.

4124 *Il Sindaco*: L. FERRARIS.

(7ª *pubblicazione*)

CITTÀ DI TORINO

Il Sindaco,

Veduto il regolamento pel servizio della polizia municipale,

Notifica:

È aperto il concorso per titoli a chi voglia aspirare al posto di direttore della polizia municipale, alle condizioni e pei corrispettivi di cui nel relativo capitolato, approvato dalla Giunta municipale il 3 corrente settembre, depositato all'ufficio 1°, " Gabinetto del Sindaco. "

Gli aspiranti dovranno provare con documenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) D'avere esercito lodevolmente uffici nella magistratura giudiziaria o nella carriera superiore amministrativa provinciale.

I documenti dovranno essere presentati al detto uffizio con tutto il mese di settembre corrente, ed accompagnati da una domanda su carta bollata da lira 1, in cui si dichiari di accettare il capitolato.

Le domande prima d'ora presentate dovranno essere rinnovate.

Torino, addì 3 settembre 1879.

4123 *Il Sindaco*: L. FERRARIS.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI MILANO (3ª)

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente ai panifici militari di Milano e Novara per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 25 settembre corr., all'ora una pomeridiana e nella Direzione suddetta, situata in via Brera, n. 15, cortile 5°, piano 2°, avanti al signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà ad un secondo appalto di tale provvista, divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali la provvista deve servire ed in cui deve essere versata	GRANO DA PROVVEDERE		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto quintali	Rate di consegna	SOMMA per cauzione di ciascun lotto	TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA
	Qualità	Quantità totale quintali					
1	2	3	4	5	6	7	8
Milano	Nostrale	6000	20	300	3	600	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario riceverà avviso in iscritto dell'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra una consegna e l'altra.
Novara	Idem	600	2	300	3	600	

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1879, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro e della qualità conforme al campione visibile presso la Direzione suddetta.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali di Milano o Novara, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Tali depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere estesi e debitamente firmati in carattere intelligibile sopra carta filigranata e bollata da una lira, e consegnati in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante da chi presiede l'asta.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato Militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'asta, e siano corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Le offerte condizionate non saranno accettate, come pure non si accetteranno le offerte fatte telegraficamente.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

A termine dell'art. 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che una sola offerta, purchè accettabile.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni 5, decorrendi dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzione di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Milano, 15 settembre 1879.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: EUSEBIO.

4233

C. HOPPE, Fabbrica di Macchine.

Berlino, N. Gartenstrasse 9.

Offresi per organizzazione di *scoli d'acqua.*

Si fabbricano **Pompe centrifughe, Macchine a vapore**, con accessori di ogni grandezza, come pure si disegnano dei progetti per simili organizzazioni.

Avendo eseguiti lavori di grandi organizzazioni con successo (5 a 7 metri cubi per secondo) grande pratica è a disposizione. 3809

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. DI PIACENZA.

Dichiarazione d'assenza.
(2ª *pubblicazione*).

Sull'istanza della signora Rossi Domenica, moglie ad Alessandro Pestalozza, residente in Piacenza, stata ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto in data 16 luglio 1878 della Commissione presso l'anzidetto Tribunale, è stata profferita sentenza dal medesimo Tribunale nel giorno 18 luglio prossimo passato, che dichiarò l'assenza dell'anzidetto Alessandro Pestalozza, e mandò notificarsi e pubblicarsi la sentenza medesima, a mente dell'art. 23 del vigente Codice civile.

Piacenza, 8 agosto 1879.

3746 Avv. Montani Guglielmo.

ESTRATTO DI SENTENZA
(2ª *pubblicazione*)

Il R. Tribunale civile di Breno con sua sentenza 30 luglio 1879 pronunciata in camera di consiglio ha dichiarata la assenza di Giovanni Camadini fu Alberto e Giovanni Camadini di lui figlio, d'Incudine.

Il presidente — Battaglia
Vielmi, giudice.
Leccardi, giudice.
3745 Valverti, vicecan.

Provincia di Roma — Comune di Proceno

ESATTORIA DI PROCENO

Avviso d'Asta.

Nel giorno 24 settembre 1879 innanzi l'ill.mo signor pretore di Acquapendente si procederà alla vendita coatta per 1° esperimento dei seguenti immobili situati nel comune suddetto:

1° A danno di Utrini Don Giuseppe e Bartolomeo. — Casa, vocabolo Verdura, a confine Di Dominicis Annibale e strada pubblica, sez. 1ª, n. 27, del prezzo minimo di lire 109 22.

2° A danno di Cecconi Gelsilica vedova Petrocchi. — Vigna, contrada Pace, a confine dei beni del Seminario di Acquapendente da tutti i lati e la strada, est 1 50, sez. 1ª, n. 1057, del prezzo minimo di lire 60 70.

3. A danno di Cecchetti Agostino di Vincenzo — Casa porzione del 3° piano, vocabolo Saiasolo, a confine di Civitelli Giuseppe, Bartolini Arcangelo fu Leone e strada, sez. 1ª, n. 281 sub. 3, del prezzo minimo di lire 72 80.

4. A danno di Tolaselli Giuseppe di Mariano — Vigna, vocabolo Pisanale, a confine dell'Opera pia del Purgatorio da più lati e lo stradello, dell'estensione di 1 30, sez. 1ª, n. 485, del prezzo minimo di lire 54 10.

Occorrendo un 2° e 3° esperimento, il primo avrà luogo il 29 settembre, ed il secondo il 6 ottobre 1879.

Proceno, li 16 settembre 1879.

4245 *Per l'Esattore*: VINCENZO VITALI, Collettore.

REGIA PREFETTURA DI TREVISO

Avviso di seguito deliberamento d'Asta.

Essendo stato deliberato provvisoriamente l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie di questa provincia pel quinquennio 1880-1884, per la diaria di centesimi 70 per ogni giornata di presenza; si avverte che il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo della seguita aggiudicazione, scadrà nel giorno di giovedì 2 ottobre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane.

Restano ferme le condizioni portate dall'avviso pubblicato dal Ministero dell'Interno in data 19 agosto p. p., con avvertenza però che l'appalto verrà deliberato anche se vi fosse una sola offerta.

Treviso, 16 settembre 1879.

4239 *Il Segretario delegato*: OTTONE ZANVETTORI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Viterbo.
(2ª *pubblicazione*).

Nell'udienza del 23 ottobre 1879, ore 11 ant., innanzi al Tribunale suddetto, ad istanza del signor Angelo Pietromarchi, deputato amministratore consorziale della Basilica di S. Clemente, e del Nome di Gesù di Velletri, rappresentato dal sottoscritto procuratore, ed a carico della comunità d'Ischia di Castro, si procederà alla vendita giudiziale del dominio utile del terreno seminativo, sito in quel d'Ischia di Castro, vocabolo Montedonato, segnato nella mappa censuaria, sez. 1ª, numero 1781 sub. 1 e 2, di ettari 41, deciari 7, ed ari 4, confinanti strada della Cava del Melo, terreno Acetina, i fossi della Valle e di Montedonato, gravato del canone di lire 5 37 5, a favore del Beneficio di S. Antonio Abate in Ischia, sul prezzo di lire 2184 50, offerto dal creditore istante, e ciò a forma della sentenza dal sullodato Tribunale profferita li 29 novembre 1878, e notificata li 13 giugno 1879. Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria del Tribunale anzidetto.

4228 Carlo Borgassi proc.

REGIA PRETURA del 3° mandamento di Roma.

Si rende noto che con atto del 14 settembre corrente il sig. Zanni Giovanni, come tutore del minorenne signor Zanni Luigi, ha dichiarato di accettare l'eredità lasciata da Girolamo Zanni, morto in Roma, senza testamento, nel 25 giugno p. p., col beneficio dell'inventario, che è stato redatto dal notaio sig. Poggioli.

Roma, dalla cancelleria della suddetta Pretura, questo di 15 settembre 1879.

4227 Il canc. G. Guerrieri.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 24 settembre corrente, termine abbreviato, in una delle sale di questo Ministero ed innanzi al direttore dell'Agricoltura, od a chi per esso, si addiverrà col metodo delle schede sigillate, in conformità del regolamento di Contabilità generale dello Stato, all'incanto per l'appalto dei

Lavori di sistemazione dell'ex-convento di S. M. della Vittoria per servire a sede del Comitato geologico e del Museo agrario.

L'impresa resta vincolata al progetto dei lavori ed alle condizioni del capitolato d'appalto, che sono visibili nel predetto Ministero dalle ore 10 antimeridiane alle 5 pomeridiane.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 133,893.

I lavori dovranno cominciarsi subito dopo la formale consegna, e dovranno compiersi entro sei mesi dalla consegna stessa. L'accollatario, che avrà compiuti i lavori medesimi nel termine di tre mesi, riceverà un compenso di lire 5000.

Ogni aspirante per essere ammesso agl'incanti dovrà produrre:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo alla data dello incanto dall'autorità ove esso ha domicilio;

2° I documenti comprovanti che ha eseguiti altri congeneri lavori con piena soddisfazione della stazione appaltante;

3° La ricevuta della Tesoreria provinciale di Roma da cui risulti del deposito eseguito in lire 13,500, numerario o rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa.

La cauzione definitiva è fissata nella succitata somma, pure in numerario o rendita come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di cinque giorni successivi a quello della aggiudicazione definitiva, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare al Ministero le offerte di ribasso sul prezzo della provvisoria aggiudicazione, non inferiore al ventesimo, resta fissato a giorni cinque successivi alla data dell'avviso del seguito deliberamento.

Tutte le spese e tasse, niuna eccettuata, relative al detto appalto, sono a carico dell'aggiudicatario.

Roma, il 18 settembre 1879.

Pel detto Ministero
Per il Capo Sezione: LAMONICA.

4248

PREFETTURA DI GENOVA

Avviso di pronunciato deliberamento.

In seguito dell'incanto tenutosi oggi in questa Prefettura, venne provvisoriamente deliberato l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie di questa provincia pel quinquennio dal 1° gennaio 1880 al 31 dicembre 1884, a favore del signor Laschi dott. Giacomo, col ribasso di centesimo uno e mezzo per ciascuna giornata di presenza utile dei detenuti, sul prezzo d'asta, ridotto così da centesimi 72 a centesimi 70 e mezzo.

Il termine utile (fatali) per un ulteriore ribasso, non minore però del ventesimo del prezzo di delibera, scadrà a mezzodì del giorno di giovedì 2 ottobre p. v., giusta il manifesto pubblicato dal Ministero dell'Interno, in data del 19 agosto ultimo.

Genova, addì 16 settembre 1879.

Per detta Prefettura
Il Segretario delegato ai Contratti: DE SIMONE.

4237

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 1° del prossimo mese di ottobre, alle ore 2 pomeridiane precise, si procederà in Torino, avanti il direttore, nell'ufficio dello Stabilimento suddetto, e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, numero 26, piano terreno, all'appalto seguente:

Provvista di rame in pani chil. 15500, *a L.* 2 60, *imp. L.* 40,300.

La provvista dovrà essere fatta nel termine di giorni quarantacinque e la introduzione dovrà farsi nei magazzini della Direzione predetta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare, presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 4100 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del giorno stesso dell'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 17 settembre 1879.

Per la Direzione
Il Segretario: P. CASALIS.

4235

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.